

Un giro di vite che va per le lunghe

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 1

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-816629>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un giro di vite che va per le lunghe

La riforma dell'esercito dipenderà anche dalla capacità di stabilizzare l'apporto di nuovi effettivi. Senza questo assestamento le forze armate rischiano già nel medio termine di non avere un organico conforme agli obiettivi della nuova organizzazione.



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Il problema è noto. L'apparato della difesa avrebbe bisogno annualmente di 18 mila nuove leve per garantire un effettivo di 100 mila militi, ma nonostante le misure già adottate a livello di idoneità (v. il numero precedente della RMSI) e di allentamento dei criteri medici di ammissione, questa soglia stenta ad essere raggiunta. Il problema di fondo è la crescente attrattiva del servizio civile. Le ammissioni sono lievitate negli

ultimi anni, con l'abolizione dell'esame di coscienza, passando dalle 1630 del 2008 alle 6785 del 2017. Oltre il 40% è costituito da militari che dopo l'incorporazione hanno chiesto di essere trasferiti al servizio alternativo per ultimare i loro obblighi.

Nel mese di giugno il Nazionale aveva deciso di intervenire, approvando una mozione nella quale si chiedeva di allungare la durata del servizio civile per chi abbandona la scuola reclute. Si tratterebbe di computare nella durata

del servizio civile (una volta e mezzo quella del servizio militare) solo la metà dei giorni effettuati in grigioverde. A dipendenza di quando un milite lascia, il numero di giorni rimanenti da effettuare quale civilista andrebbe moltiplicato per 1,5. Per chi ha già fatto il militare, quindi, il servizio civile durerebbe di più. Chi sta sotto le armi per 259 giorni, teoricamente dovrebbe farne ancora 195 quale civilista, invece di 130.

Il Consiglio federale però si era detto contrario, parlando di "sanzione



sproporzionata". Senza contestare la necessità di apportare dei correttivi, il capo del Dipartimento federale dell'economia Johann Schneider-Ammann aveva sottolineato l'importanza di fornire una proposta onnicomprensiva e non discriminatoria, in particolare esaminando una misura analoga a quanto chiesto dagli autori della mozione, ma che tenesse in maggior considerazione il principio di proporzionalità. In autunno il Consiglio federale aveva illustrato a grandi linee una prima serie di possibili misure su come rendere meno attrattivo il servizio civile, in vista di un progetto da mettere in consultazione entro l'autunno di quest'anno. Queste misure per limitare le ammissioni si concentrano su coloro che abbandonano l'esercito dopo la scuola reclute, come ad esempio stabilire a 150 il numero minimo di giorni di servizio civile e imponendo un periodo d'attesa di 12 mesi per i militari che dopo aver terminato

la scuola reclute chiedono di diventare civilisti. Sono previsti altri provvedimenti come l'abolizione dei mansionari per i medici e impedire l'accesso al servizio civile a chi non ha giorni di servizio militare rimanenti. Chi presenta domanda di passaggio al servizio civile durante la scuola reclute deve iniziare l'impiego di lunga durata entro 12 mesi. Uno degli aspetti più importanti dell'avamprogetto sarà l'obbligo di prestare servizio annualmente già a partire dall'anno successivo all'ammissione.

Nel frattempo la mozione approvata in giugno dal Nazionale è arrivata in gennaio sul tavolo della Commissione di politica di sicurezza degli Stati, dove ha subito una battuta d'arresto. Con 5 voti contro 4 e 2 astensioni, la maggioranza della Commissione ha deciso di attendere che sia pronto il disegno del Consiglio federale prima di prendere posizione. Si è comunque

appreso che questo progetto slitterà ulteriormente e sarà pronto solo nella primavera del 2019.

I tempi per un giro di vite, sia nella versione del Consiglio federale, sia in quella più decisa del Nazionale, si allungano. Bisogna mettere in conto ancora i tempi per la consultazione, per la presentazione di un messaggio e per l'esame parlamentare, oltre all'eventualità che contro il progetto venga lanciato un referendum.

Anche l'esercito però non può limitarsi ad aspettare il corso degli eventi. Per fare fronte a questa concorrenza deve moltiplicare gli sforzi per diventare a sua volta più attrattivo. Lo ha capito il capo dell'istruzione, il cdt di corpo Daniel Baumgartner: "Non dobbiamo preoccuparci di coloro che vogliono andarsene, ma migliorare per fare in modo che i giovani vengano da noi". ♦



valli.ch
PL VALLI SA
piastrelle marmi graniti

PARQUET

P.L. Valli SA Via Grancia 6 CH- 6916 Grancia - Tel. +41 (0)91 985 95 10 - www.valli.ch